Anno XV N. 117 — Udine Martedì 24 Maggio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le importanti deliberazioni

del Congresso Cattolico di Parigi

Fra le deliberazioni votate nell'ultima assemblea dei cattolici a Parigi, ve ne sono tre che riguardano il Santo Padre e che, per la loro importanza, meritano di essere specialmente riferite.

Eccole:

Ristaurazione del Potere Temporale

« Considerando essere universalmente ammesso nella Chiesa cattolica che il potere spirituale del Papa non può liberamente esercitarsi finchè non sia posto sotto la garanzia di una indipendenza assoluta, indipendenza che può venire assicurata soltanto dal possesso effettivo di un potere temporale,

« Il Congresso emette il voto che i cattolici di Francia si preoccupino sempre più nel far comprendere intorno a sè quale necessità religiosa, sociale e politica si connetta alla ristaurazione del potere temporale del Papa, nelle condizioni in cui la stessa Santa Sede lo desidera e incoraggino colle loro simpatie il Comitato detto dei *diritti del Papa*, il quale ha assunta questa missione coll'alta approvazione del Santo Padre. »

L'opera del denaro di S. Pietro

« Considerando che l'*Opera del denaro di S. Pietro* stabilito fin dalla prima origine delle angustie attuali del Papato è l'unica ed indispensabile barriera, che garantisca *in questo* momento l'indipendenza del Santo Padre;

« Il Congresso emette il voto che tutti i cattolici della Francia partecipino sempre più a questa eccellente opera e impegnino a concorrervi le persone sulle quali possono avere qualche influenza. »

Insegnamenti pontificii

« Considerando che la parola pontificia è presentemente, come in tutti i tempi, la luce salutare che Dio stesso ha collocato alla sommità della sua Chiesa per illuminare le anime nella via che conduce alla salute eterna, fine supremo dell'umanità;

« L'assemblea dei cattolici di Francia invita le diverse Società di Propaganda religiosa, dedicate alla diffusione della verità cristiane, ad utilizzare i mezzi di propaganda, dei quali possono disporre per diffondere sempre più le Encicliche pontificie ».

Un'altra importante deliberazione è quella che riguarda

Il centenario di Cristoforo Colombo

« L'assemblea dei cattolici, informata che Sua Santità Leone XIII si riserva di prendere l'iniziativa di quanto concerne le feste religiose da celebrarsi pel quarto anniversario della scoperta dell'America e farà in seguito conoscere le prescrizioni relative (Lettera del Card. Rampolla, 2 maggio 1892);

« Fa plauso fin d'ora alle risoluzioni che prenderà la Santa Sede;

« Invita i cattolici francesi a conformarvisi con figliale premura;

« Incarica la Commissione permanente del Centenario di fare (a tempo opportuno) tutti i suoi sforzi per propagare ed assecondare in Francia le prescrizioni del Sommo Pontefice, relative alla celebrazione religiosa del quarto centenario dell'America;

« E accessoriamente impegna i cattolici francesi ad illuminare l'opinione, sia per mezzo della stampa quotidiana, sia per la propaganda delle schede scritte *ad hoc*, sul carattere cristiano *dell'opera* di Cristoforo Colombo e sulle conseguenze religiose della celebrazione del centenario, specialmente per quanto riguarda l'ordine sociale cristiano e la missione del Papato. »

DISPETTUCCI ITALIANISSIMI
nel viaggio di Berlino

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: « Circa il viaggio di re Umberto a Berlino, esso avrà luogo entro la seconda metà di giugno, e non potrebbe essere ulteriormente ritardato, perchè alla fine di luglio o al principio d'agosto l'Imperatrice si sgraverà; bisognerebbe adunque ritardare il viaggio oltre l'ottobre. Si conferma che il ministro degli esteri, Brin, accompagnerà i Sovrani. Dapprincipio non era contemplato anche il viaggio del ministro degli esteri, ma in questi Circoli si è indispettiti per il linguaggio nuovamente irritante della stampa francese contro il nuovo Ministero. »

Così il monumentale Brin avrà l'alto onore di andare a Berlino, e di ritornarne coll'ampio petto onusto di decorazioni facilmente guadagnate. Egli è fatto segno d'immensa invidia da parte dell'ex-dittatore Crispi, a cui il pensiero di questo viaggio, al quale non gli è dato prender parte, toglie il sonno e l'appetito. Unica consolazione gli resta il sapere che il suo costituito nel Ministero, ingegnere Brin, va in Germania per far dispetto alla Francia! Ai lettori ora il giudicare quanto buon senso e quanta opportunità politica vi sia in questo dispettuccio, e più ancora nel bandirlo fin d'ora ai quattro venti!

La vita d'un italiano pagata un franco!

Scrivono da Tunisi, che i due soldati i quali a Zaguan sventrarono un disgraziato italiano a colpi di baionetta — per il qual fatto nacque il noto incidente — vennero giudicati dal Consiglio di guerra, e condannati *a un franco di ammenda*.

Non è pagata cara la pelle di un italiano nella Tunisia francese!

MITI EROI

Il *Fanfulla*, riportando la notizia dell'eroica risoluzione del Sacerdote Salesiano, Don Unia, di consacrarsi alla cura, dei lebbrosi nella Colombia, dice molto bene:

« L'Italia, nell'anno centenario di Cristoforo Colombo, manda alla terra che porta il suo nome glorioso l'angelo pietoso dell'abnegazione nel sacerdote don Michele Unia offertosi volonteroso al grande sacrificio.

« Don Unia *si è installato definitivamente* tra i lebbrosi e spera che qualche altro Salesiano lo segua in quella eroica missione. E fa piacere constatare il fatto che se in America spesso il rifiuto della patria trascina nel fango il nome italiano, questo vi è pur tenuto alto da gente, che vi dimostra il massimo eroismo. »

Produzione dell'argento nel mondo

Se si continua di questo passo, nonostante il maggiore impiego dell'argento negli usi industriali a causa del buon prezzo si corre rischio di vedere questo metallo perdere sempre più di valore in confronto dell'oro.

Il direttore della Zecca degli S. U. d'America ci dà le cifre della produzione mondiale dell'argento dal 1880 in poi, dalle quali risulta che nel decennio è addirittura raddoppiata.

1880 oncie	74,791,000	1889 oncie	122,731,000
1887 »	96,124,000	1890 »	132,893,000
1888 »	108,827,000	1891 »	140,866,000

Il divorzio e la Massoneria

La Massoneria, fra una presa e l'altra di tabacco, lavora alacremente per far entrare nei desideri delle masse l'idea del divorzio.

Uno di questi modi è anche quello di far stampare libri favorevoli al divorzio che essa spaccia come scritti da donne, delle quali, perchè i gonzi bevano più facilmente, danno *perfino il ritratto fotografico*. Recente è un opuscolaccio di una cotale signora, che di donna non ha forse che il nome infemminito.

Non è la prima volta che l'infame setta fa di questi giuochetti. E' recente la comparsa di un librettucciaccio propugnante la soppressione degli ordini *religiosi* intitolato: « I misteri del chiostro napoletano. » Si diceva autrice una monaca d'alta famiglia scappata di convento, e senza alcun riguardo si dava a conoscere a tutti per il suo bravo ritratto. Monaca, principessa, ritratto era, tutta una fanfaluca, e il libro infame era scritto da uno dei fratelli trepuntini.

Allora su quel libro molti bevettero grosso; che non bevano grosso su quello che donne molto maschi possano scrivere sulla *necessità* del divorzio.

In guardia da questi impostori, la moralità dei quali vale quanto la setta a cui appartengono.

DIFESA DEGLI ANARCHICI

L'avv. Bonacci, ora ministro di grazia e giustizia sul collo d'Italia, fu uno dei calorosi difensori degli anarchici negli ultimi processi. Indi è che l'on. Costa, anarchico a tutta prova, gli ha scritto una letterina che i lettori già conoscono, rallegrandosi e *facendo* voti che *cessino* i mostruosi processi contro gli anarchici.

Non si sa se il Bonacci di grazia giustizia abbia risposto e che cosa abbia risposto. *Il fatto peraltro è significante per due motivi*. Prima è notevole che un ministro di grazia e giustizia riceva gli encomii dell'on. Costa; poi è anche più strabiliante che un deputato raccomandi al ministro di *far cessare i processi* come se questi nascessero e sparissero non per impero della legge, ma per impero del ministro.

In un caso e nell'altro ci sembra che la giustizia non ci faccia la figura più bella.

Questa è bonina

Un giornale umoristico illustra con un disegno al vero la situazione ministeriale. Vi si vede Crispi e Zanardelli che figurano i padroni di casa, marito e moglie che si rivolgono alla governante (Giolitti), e le dicono, mentre i bambini (i ministri) si stanno divertendo coi giuocattoli del rispettivo dicastero:

— Giovannina, noi usciamo un momento. Lascia che i piccini si divertano; ma bada che non si facciano male.

Salata, ma... giusta!

Quando il Governo deve pagare...

Ad Afrasola, nel napoletano, furono vinti tanti terni ed ambi per una somma complessiva, che oltrepassa di molto il milione coi numeri 26, 37, 71,

---

2 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Questa confessione fatta con semplicità commosse Massimo, che strinse in silenzio la mano del suo compagno.

— Mi racconterai tu qualche cosa della festa, riprese Clemente, e mi dirai se la signorina Clanveyres è veramente bella come pretendono questi signori.

— È una divinità dell'olimpo, e mi dispiace che tu perda l'occasione di conoscere la più bella donna di Parigi.

Clemente sorrise, e, salutando il compagno, s'avviò a passi affrettati verso casa sua, che trovavasi molto distante dalla banca. Le strade erano ingombre di vetture e di pedoni e il giovine, ritardato qua e là dalla folla, cominciò a gettare sguardi investigatori verso gli omnibus che, non ostante il freddo, erano anche al di sopra pieni di operai, che *ritornavano dal lavoro*.

— Passi al di dentro soltanto! gli gridavano i conduttori.

Clemente scuoteva la testa, ed accelerava il passo, per quanto glielo permettevano gli ingombri delle strade.

Suonavano già le sette quando giunse davanti ad uno di quei grandi caseggiati in disordine, un giorno dimora di qualche ricca e aristocratica famiglia e ora ricovero di una quantità di gente di modesta condizione.

Il pian terreno serviva per una fabbrica di bambole, donde appunto allora uscivano le operaie. Il giovine salì in fretta i gradini di una scala monumentale, che in altri tempi aveva visto ricchi strascichi di broccato e che al presente era consumata dalle grosse scarpe di gente del popolo o dai piedi infaticabili di fanciulli di ogni età, e non fermossi che a secondo piano.

Là, su un largo pianerottolo, s'aprivano usci presso la maggior parte dei quali scorgevasi una placca di metallo o un cartoncino coll'indicazione del genere d'industria esercitato dagli inquilini.

Egli trasse di saccoccia una chiave, ma non l'aveva ancora posta nella toppa, che si vide una donna di circa cinquant'anni con una lucerna in mano.

— Buona sera, Clemente, disse questa con voce dolce e lieta. Oggi tu sei ritardato.

— Un poco, rispose il giovane abbracciandola. Le vie in questo tempo dell'anno sono così ingombre che si dura veramente fatica ad andare innanzi.

— Come hai fredde le mani, poverino! Vieni, vieni nel salotto, e avrai subito il desinare.

Ella depose la lucerna su una tavoletta nella piccola anticamera, e scomparve in un corridoio, che conduceva in cucina.

Clemente depose il soprabito, quindi spinse una porta socchiusa, e si trovò nel salotto da pranzo. Era questa una camera abbastanza ampia. Sulla tavola, coperta di una tovaglia bianchissima, vedevansi tre posate. Presso alla tavola, in una poltrona di paglia stava seduto un uomo invecchiato piuttosto che vecchio, con un'ampia veste da camera di tessuto comune. Immobile, egli teneva le mani scarne e bianche incrociate sui ginocchi. Ai rumori dei passi di Clemente un sorriso gli illuminò il volto pallido, ma le sue palpebre abbassate non si sollevarono.

— Buona sera, Clemente, disse egli con voce che, sebbene bassa e stanca, era animata da una inflessione lieta. Che tempo abbiamo questa sera?

— Freddo, ma asciutto, babbo. — E tu come hai passato la giornata?

— Meglio che mi fu possibile; colla tua buona madre del resto non m'annoio mai. Ma e gli affari continuano ad andar bene alla banca?

— Sì, babbo, e il signor Clanveyres attesta la prosperità della sua casa con dare un gran ballo che offrirà molta materia da scrivere ai giornali.

— Il lusso fa progressi inauditi, e tuttavia c'è tanta miseria, Clemente.

— Perchè il lusso invade tutte le sfere sociali, e perchè inoltre esso si fa antagonista della carità.

— Ecco la zuppa! annunciò una voce allegra. Affrettiamoci finchè essa è calda.

La signora Mainault entrava allora portando una zuppiera fumante, che depose sulla tavola; quindi andò verso suo marito.

— Alzati un istante, Pietro, ch'io possa avvicinare la tua poltrona. Così, va bene, dammi la mano. Clemente vuoi servire tuo padre?

(Continua.)

Verrà mandato dall'Amministrazione un ispettore per verificare queste vincite.

Del fatto venne pure informato il Procuratore del Re, sospettandosi, a quanto pare, che ci possa essere sotto qualche cosa di sua pertinenza.

Ecco: è accaduto già altre volte che quando il Governo deve pagare comincia a sollevare dei sospetti.

Tutti rammenteranno la grossa vincita fatta pure a Napoli da certo De Mattia, qualche anno fa. Il governo, a cui doleva dover sborsare qualche milioncino, cominciò a cirioIare e finir coll'aprire un'inchiesta di cui non si è saputo mai più l'esito.

Ora saremo forse allo stesso caso. Se ciò invece di accadere fra governo e pubblico, accadesse fra due privati, sarebbe roba da codice penale.

Le scuole cristiane a Parigi

Le scuole in Francia affidate officialmente ai maestri delle Congregazioni, rimasero soppresse mercè la legge del 1880. E' a notare che a Parigi eranvi centotrentasei scuole pubbliche dirette da maestri o maestre *somiglianti* e che davano l'istruzione a quarantasettemila fanciulle. Nel 1880 s'inventò la parola *laicizzazione* e questa fu adoperata per creare una nuova foggia di persecuzione contro l'insegnamento cristiano. Ma l'arma ebbe a ritorcersi ben presto contro chi l'aveva adoperata ed il colpo ricadde sul capo di chi avevalo vibrato. La persecuzione accese lo zelo ed accrebbe il coraggio dei cattolici i quali cessate le prime sorprese, posersi alacremente all'opera per riguadagnare con non lieve sacrificio il terreno perduto. Infatti ci gode l'animo annunziare che oggi le scuole cristiane a Parigi contano ben 75 mila alunni, o in altri termini le scuole oggi sostenute dalle libere contribuzioni del sacrificio volontario istruiscono 28 mila alunni dippiù che non quando le scuole erano officialmente a carico della città e dello Stato. Dapprima trattavasi di doveri officiali freddamente compiuti, oggi trattasi dello slancio entusiastico di quella fede che grandeggia in mezzo agli ostacoli ed alle persecuzioni. In effetti, nel volgere degli ultimi tredici anni, non sonsi spesi meno di ventuno *milioni* per assicurare la fondazione di queste scuole libere, ed allo stato nel quale si trovano, al presente, esse costano per *loro mantenimento* due milioni e seicentomila franchi all'anno. Ed i cattolici non si sgomentano e non se ne lamentano; essi anzi *lavorano alacremente* per la diffusione ed il consolidamento dell'opera incominciata; e così i provvedimenti incominciati dal governo per abbattere l'insegnamento religioso son riusciti, la Dio mercè, ad un risultato opposto del tutto, alla maggior diffusione cioè dell'insegnamento cattolico e della massime della più sana morale.

ITALIA

Crema — *Un marito che avvelena la moglie.* — Un grave fatto ha gettato il terrore nel vicino paese di Soncino.

Parecchio tempo fa un tal Zanchi Francesco sposò una donna più vecchia di lui, certa Cristini Rachele, i cui parenti però *non* volevano ad ogni costo prestare il loro consenso ad un tale matrimonio, sia per la disparità di età, sia pel carattere dello Zanchi. Ma la Cristini lo volle sposare ad ogni costo.

La pace però durò poco fra i coniugi, perchè lo Zanchi, stancatosi presto della moglie, cominciò a maltrattarla in ogni guisa.

L'infelice donna tutto sopportava con pazienza e rassegnazione, ma l'infame marito non si accontentò di amareggiare con continue malvagità la vita della consorte, e sui primi di quest'anno ideò un truce disegno, che subito si diede ad eseguire.

Ogni giorno metteva un po' d'arsenico nella minestra della moglie, ma a poco a poco, sotto l'azione deleteria del veleno, la povera donna deperì in modo tale che, presa da un malore, dopo poche settimane di continua agonia, circa un mese fa, morì.

La voce pubblica però non tardò ad accusare lo Zanchi d'aver avvelenata la moglie. Infatti domenica venne arrestato e condotto nelle carceri.

Firenze — *Un terribile dramma in via San Zanobi.* — Dal *Corriere Toscano* apprendiamo questo fatto:

Alla distanza di poco più di un mese dalla tragedia di via S. Egidio, una seconda ancor più feroce, è avvenuta la notte scorsa nella nostra mite e gentile Firenze. Tragedia i cui primi atti si svolsero nell'ultimo piano di una casa di via San Zanobi, al N. 124, l'ultimo sulla pubblica via quasi accanto all'Asilo mortuario di Santa Caterina.

Al quarto ed ultimo piano della detta casa, la quale trovasi quasi di faccia a via Ferdinando Bartolomei (già S. Francesco Poverino) era andata ad abitare sui primi del corrente mese, una giovine donna con un bambino di pochi mesi (dicono di 3 o 4). Dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere dai vicini, pare che questa donna fosse forestiera — certa Teresa Hambric — di condizione cameriera; e che il marito — certo Cagnacci — si trovasse a Vienna durante la gravidanza e il parto della consorte.

Tornato qualche settimana addietro a Firenze, cominciò, dicono, a sospettare della condotta di Caterina durante la sua assenza; e più ancora quando essa, dopo la venuta del marito, cercò di attentare ai suoi giorni e a quelli del bambino.

Pare che la Caterina avesse pochi giorni dopo il ritorno del marito, abbandonato le domestiche mura; e che da lui ricercata, gli fosse stata ricondotta dalla Questura.

Checchè sia di ciò, fatto è che il Cagnacci verso le 10 1[2 recavasi sul viale Margherita, e fermatosi al N. 34, picchiava all'uscio della casa abitata da un giovinotto di 22 anni, tal Carlo Alinari, commesso di studio, chiedendo di lui. Il giovine non era in casa, ed egli rifece il cammino dirigendosi verso via Bonifazio Lupi. Quivi pare avesse incontrato il giovine Alinari, col quale si sarebbe accompagnato ragionando vivacemente sino in via santa Caterina, dove il dialogo avrebbe raggiunto un *diapason* ben alto, e cui pose termine un colpo di rivoltella impugnata da Cagnacci. La palla veniva a *ferire* l'Alinari nella regione ipocondriaca sinistra, in corrispondenza dell'ottava costola.

Il *ferito* cercando di sottrarsi a nuovi colpi fuggì verso il Viale dove, come abbiam detto, era la sua abitazione; e il feritore a tenergli dietro esplodendo all'impazzata il revolver con pericolo dei passanti. L'Alinari finalmente potette porsi in salvo, rifugiandosi nella Tabaccheria e Drogheria del signor Decio Procacci, dove trovò premurosa assistenza ed efficace tutela, fino a che non venne dal cocchiere del generale Pozzolini condotto all'Arcispedale di S. Maria Nuova.

Intanto alcune guardie di finanza, accorse al rumore delle esplosioni, impossessavansi del feritore, che lasciossi tranquillamente agguantare col revolver ancora impugnato, manifestando soltanto il rincrescimento di non aver potuto finire l'Alinari.

Lo condussero in Questura, dove rinnovando l'espressione dello stesso sentimento, consegnava le chiavi della sua abitazione in via San Zanobi.

Uno spettacolo orrendo doveva qui offrirsi allo sguardo delle autorità e degli agenti di pubblica sicurezza.

La consorte del Cagnacci giaceva miseramente per terra sgozzata e sul suo cadavere scorgevasi quello del bambino, strangolato con una funicella, che portava tuttora stretta alla gola.

Chiamata la Misericordia, i due cadaveri venivano verso l'una e mezza antimeridiane trasportati alla stanza mortuaria di S. Maria Nuova.

L'Alinari è tuttora in vita; ma versa, ci dicono, in grave pericolo, attesa la località della ferita, potendo sopraggiungere complicazioni.

Livorno — *Il gen. Cialdini moribondo.* — Le notizie che giungono da Livorno confermano lo stato ormai disperato del gen. Cialdini e l'imminenza della catastrofe.

Giunsero a Livorno il generale Boschetti e parecchi ufficiali superiori, amici del generale.

ESTERO

Francia — *La marescialla Randon.* — E' morta ultimamente nel suo castello di Saint-Ismier, presso Grenoble, la marescialla Randon, vedova dell'antico ministro della guerra di Napoleone III.

Essa aveva 78 anni e da dieci anni si era consacrata allo sviluppo della Società di soccorso ai feriti militari.

— *Un palazzo sulle ruote.* — Una Casa francese sta costruendo, per un Rajah indiano, tre superbi vagoni ferroviari, che costituiranno in realtà un vero palazzo sulle ruote.

In primo luogo verrà adoperato, per la costruzione, unicamente del legno di *teck*, il solo che resista ai danni degli insetti, e, siccome questo legno costa molto caro, si spenderanno per questa sola materia, 1000 lire italiane per vagone.

L'insieme del palazzo ambulante deve contenere degli appartamenti di *giorno* e di *notte* per il principe e per le persone del suo seguito; vi è inoltre un quartiere separato per la cucina, in cui si possono portare due tonnellate di acqua e due tonnellate di ghiaccio.

Le decorazioni dei vagoni sono magnifiche, le pareti sono ornate di specchi, dei quali uno costa 1000 sterline.

Il costo di ogni vagone sarà di circa 75,000 lire italiane.

L'illuminazione sarà elettrica mediante batterie di accumulatori, caricate prima della partenza del treno.

Prussia — *Il canto del gallo.* — Una signora di Emmerich, piccola città di Prussia, venne condannata dalla polizia di colà al pagamento di una multa perchè il gallo di questa signora cantando la mattina per tempissimo svegliava dal pacifico sonno tutti gli abitanti del vicinato.

La proprietaria di questo volatile da cortile non volle pagare dicendo che è un'abitudine innata del suo gallo di cantare a quell'ora.

Il Tribunale di Emmerich dando ragione alla polizia e torto alla signora condannò quest'ultima al pagamento della multa e delle spese del processo.

Convinta del proprio diritto allora la buona signora ricorse al tribunale superiore di Duisburg e questi finalmente dopo matura e lunga riflessione scoprì che il canto del gallo è una cosa tutta naturale per la quale non si deve punire la *proprietaria* dell'*animale*.

Russia — *Un orologio meraviglioso* — Il *Warschawsky Dnjewik* descrive in tal modo un orologio al quale l'orologiaio Goldfaden di Varsavia ha lavorato per ben sei anni e che deve figurare all'esposizione di Chicago:

«L'orologio rappresenta una stazione ferroviaria con sale per i viaggiatori, ufficio telegrafico, ufficio per la distribuzione dei biglietti, un bellissimo *scalo* illuminato e un giardino nel cui centro una fontana lancia in alto uno zampillo dai riflessi argentati.

Lungo gli edifizi della stazione *corrono* i binari, si allineano i caselli di guardia, i dischi e le lampade segnali, i serbatoi d'acqua e tutto quanto è attinente a una stazione ferrovia; ogni cosa riprodotta colla più fedele esattezza e nelle sue più minute particolarità.

Nella cupola della torretta di mezzo dell'edificio principale si trovano: di facciata un orologio che segna l'ora del luogo; ai fianchi due altri segnan quella di New-York e Pechino; nelle due torrette che fiancheggiano l'edifizio sono adattati un calendario e un barometro.

Ogni quarto d'ora comincia nella stazione il movimento; il telegrafista s'avvia pel primo al lavoro, trasmettendo un dispaccio annunziante che la linea è sgombra.

Quindi si aprono le porte e sullo scalo comparisce il capo stazione e il suo aiutante; al finestrello di distribuzione dei biglietti fa capolino la figura del bigliettaio; dai caselli escono fuori i guardiani e agitano la banderuola; all'ufficio di distribuzione si forma una lunga fila di passeggeri che munisconsi di biglietti; dei facchini trascinano i bauli; il guardiano suona il campanello; dalla galleria sbuca con frastuono un treno e dopo che la locomotiva ha lanciato un acuto fischio, il convoglio s'arresta.

Un ferroviere corre lungo le vetture provandone con un martello gli assi mentre un altro pompa dell'acqua nella caldaia della locomotiva.

Dopo il terzo segnale del campanello la locomotiva lancia un fischio prolungato e sibilante e sparisce nell'opposta galleria.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Castions di Strada, 22 maggio 1892.

Nuovo metodo per vincere nelle elezioni

In Castions di Strada si è da anni costituito un comitato elettorale cattolico col titolo di «Comitato dell'Ordine. Esso ha sempre trionfato nelle elezioni, sia perchè gode la fiducia della popolazione, sia perchè ha sempre proposti a Consiglieri individui, che meritano la pubblica stima, scegliendoli tra le diverse classi in numero proporzionato all'importanza delle medesime. E siccome i piccoli possidenti e i coloni formano la maggioranza della popolazione era naturale che formassero anche la maggioranza del Consiglio, e che i signori, che tra i *piccoli* e *grandi* si possono contar sulle dita, restassero in minoranza. Quindi l'attuale Consiglio è formato da otto contadini, quattro *signori*, un artigiano, un esercente e un prete. Ma questa distribuzione non va a sangue a certi signori, o signoruzzi, i quali vorrebbero essere tutti consiglieri escludendo tutti i contadini, per dominare soli nel paese.

Il Comitato vedendo l'anno scorso che uno di costoro, noto per la sua irreligiosità, si arrabattava per esser fatto Consigliere, nel manifesto agli elettori raccomandava di non dare il voto a chi non si degna di venire con essi alla chiesa, e deride le pratiche religiose. Queste parole fecero montar la senapa al naso, a certuni che in fatto di religione lasciano molto a desiderare, perchè si credettero anch'essi *condannati* all'*ostracismo*. Laonde per iscongiurare tante sventure si coalizzarono assieme coi più loro amici e giurarono *come* gli eroi di Pontida, di combattere e di annientare il Comitato con tutti i suoi aderenti.

Ma con quali mezzi? Colla persuasione no, perchè era già sperimentata inutile: colla verità neppure, perchè si ricordavano del detto che colla verità non si governa. Come dunque? Uno di loro, che aveva letto qualche pagina di storia e si ricordava che Maometto, per propagare la sua falsa religione, non conobbe mezzo migliore di quello di far ammazzare tutti quelli che non gli prestavano cieca fede, propose a' suoi amici di fare una strage generale di tutti gli elettori aderenti al Comitato. Ottima proposta gridarono tutti; *ma come* si fa a metterla in pratica? Niente di più facile rispose, costui: denunziamoli tutti alla Giunta provinciale, o come analfabeti, o come privi dell'attestato di aver superato il corso elementare. I supposti analfabeti non si assoggetteranno al disturbo e alla spesa di provare avanti il Notaio di saper scrivere; e gli altri saranno nell'impossibilità di produrre il certificato richiesto dall'art. 49 della legge comunale, perchè nell'archivio del Comune non sono reperibili i verbali degli esami; e *perciò* verranno tutti cancellati dalla lista. La proposta venne accolta con battimani; e subito si stilò il ricorso alla Giunta provinciale per la cancellazione di quasi un centinaio di elettori contadini.

Per gli elettori assenti il ricorso venne notificato alla famiglia, che bonariamente lo ricevette; e questi vennero condannati senza potersi difendere.

Ma gli accusati di analfabetismo sbugiardarono i ricorrenti subendo felicemente la prova presso il Notaio, all'infuori di quattro che non poterono, o non vollero presentarsi. Gli altri dimostrarono di aver superato il corso elementare con l'attestato desunto dai registri scolastici, rilasciato dal Maestro, firmato dal Sopraintendente, e vistato dal Sindaco.

Per questa i ricorrenti non si sono dati per vinti, ma, con imprudenza senza pari, hanno accusato il *Maestro* e il *Sopraintendente*, perchè preti, di aver inventati o falsificati i registri. Ciò non ci sorprende; ma ben ci sorprende la condotta della Giunta provinciale, che prestò fede agli accusatori, ordinò la trasmissione dei registri per ispezionarli, e conchiuse che erano inattendibili, che i certificati non avevano valore e che quindi gli elettori, che li avevano prodotti dovevano cancellarsi dalla liste.

In tutto questo affare c'entra senza dubbio la frammassoneria ispirata dal suo grande amico il diavolo.

Sul giudicato della Giunta provinciale torneremo tra breve. Per oggi basti l'aver segnalato ai lettori il nuovo metodo di lotta, che consiste nel dichiarare tutti gli elettori del partito avverso analfabeti, o mancanti dell'attestato di avr subito con buon esito l'esame del corso elementare, ritenendo per certo che non tutti subiranno la *prova* di *saper* scrivere, e nessuno potrà provvedersi il certificato degli esami, atteso il modo con cui si facevano, specialmente nei comuni rurali.

Ma noi lasceremo le armi della slealtà e della menzogna ai frammassoni e ai loro seguaci, e piuttosto che adoperarla, ameremo soccombere.

Finiremo col dire una parola ai nostri avversari appartenenti alla classe signorile: Voi avete agito con poca prudenza col domandare l'esclusione dalle liste elettorali di un numero sì grande di contadini, mostrando così di voler aumentare il loro partito; imperocchè sdegnati come sono contro di voi, se non fosse la religione che li trattiene, sarebbero da voi tentati a unirsi ai socialisti della città per gridare: Abbasso i signori.

Un elettore.

Cividale, 23 maggio 1892.

Negli scorsi giorni sono state levate le impalcature per il seguito ristauro della Chiesa di S. Pietro de' Volti, e domenica — solennità del SS. Cuor di Maria — venne celebrata quella festa con la consueta pompa, essendo per la prima volta l'area della Chiesa e la facciata esterna, sgombre *dagli ordigni di fabbrica*.

Il ristauro di quella Chiesa, per la prima parte, è quasi compiuto. Venne alzato di m. 1,50 il *coperchio*, costrutto il soffitto a *pieno centro*, regolarizzate le cappelle, costruite delle porte in modo che il vaso di questa Chiesa è un complesso tutto architettonico, che appaga l'occhio, e tutti soddisfa. In corrispondenza venne alzata la facciata, che è di pietra viva, con la costruzione d'una finta balaustra e compiendo il prospetto con due statue e due vasi in cemento. Tanto qui che nell'interno restano a farsi dei lavori di complettamento, ma questi saranno eseguiti quanto prima.

Tutti hanno una viva lode per l'egregio Mons. Parroco Don. Gius. Zanutti che, per non offendere la sua modestia, dirò solo che è l'anima di quell'opera; e per l'intelligente e zelante sig. Lorenzo Costantini, che è l'architetto e direttore dei lavori.

Tutti dicono: bene, bravi, ma poi volgendosi al coro — che è la parte che rimane a ristaurare, vedono l'enorme distacco e dicono: oh brutto! non ci stà non ci stà: L'altare poi della nostra beata concittadina Benvenuta Bojani, quell'altare di tavole vorrebbe levato, e sostituito con uno di pietra. Si sono più desideri, ma per ciò fare, ci vorrebbe coraggio e denaro.

Al 30 ottobre di quest'anno si compie il sesto centenario del glorioso transito della Beata Benvenuta, transito che in tutta la cittadinanza aveva destato un sentimento profondo di dolore.

E Cividale lascierà trascorrere così fausto centenario senza ricordarsi della sua Beata Concittadina? Ah! ciò non avvenga! ma faccia opera imperitura, e grata a Lei, il compimento dei ristauri della sua Chiesa e la costruzione del suo altare. I Cividalesi non dovrebbero ristare dal porgere novella prova della loro venerazione alla concittadina Beata, troppo in essi è forte il sentimento patriottico e di pietà — dunque mano all'opera!

***

Il bravo quanto modesto giovine Raff. Tomadini, può senza meno annoverarsi fra i primi cultori di Musica sacra del Friuli.

Quantunque non educato alle scuole di Germania e del Belgio, l'egr. Maestro ha saputo formarsi con i suoi studi uno stile severamente serio e strettamente sacro. Ci suonan ancora all'orecchio le belle melodie della sua Messa a due voci con organo ed orchestra, quella della *Salve Regina* per baritono e coro. In questi giorni poi, ha composto un Mottetto per l'ingresso del Rev. Parroco di Ipplis, del quale da persona competentissima ci furon dette «*mirabilia.*» A *suo* tempo ne parlerò.

Un bravo di cuore a lui da chi sinceramente stimò il suo ingegno e la sua modestia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	24 Maggio ore 7 a.m.	Min. notte all'aperto
Termometro	22.	21.4	17.	22.6	15.	18.	16.2	14.4
Barometro	760	755	765	—	—	—	765	—
Direzione corr. sup.	S.0	S.0					S.0	

Nota: — Tempo vario — qualche pioggia.

Bollettino astronomico

24 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 16	leva ore	3.8 m.
Tramonta » »	7 31	tramonta	5,30 s.
Passa al meridiano	11 53 29	età giorni	27.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.°24' 10.

(o:)—

Friulani premiati all'Esposizione di Palermo

Nel primo elenco dei premiati all'Esposizione di Palermo figurano i friulani seguenti: De Pauli Luigi, scultura, medaglia d'argento; Stabilimento Marco Barducco, meccanica, medaglia d'argento; Stabilimento Maddalena Coccolo, meccanica, medaglia di bronzo; De Candido Domenico, enologia, menzione onorevole; Latteria di S. Daniele, medaglia d'argento; Volpe cav. Antonio, mobili, medaglia di bronzo; Bastanzetti Donato, industrie decorative, medaglia di bronzo; Lacchini e Pagotti di Sacile, medaglia di Bronzo; Scuola tessile Pantarotto, medaglia di bronzo; Agosti menzione onorevole; Scuola di disegno della Società di disegno della Società mutuo soccorso di *Pordenone*, menzione onorevole; Società Veneta di costruzioni, ceramiche, medaglia d'argento.

Fu inaugurato

in questi giorni il servizio postale internazionale giornaliero tra l'Austria e l'Italia, via Caporetto-Pulfero-Cividale.

Chiamata delle classi in congedo per un periodo d'istruzione

Ecco il testo del decreto pubblicato dal *Giornale Militare*:

Sono chiamati sotto le armi, nel 1892 per l'istruzione:

1. per un periodo di 15 a 25 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1866, di tutti i distretti del regno, appartenenti ai reggimenti di fanteria, granatieri, bersaglieri, alpini e compagnie permanenti dei distretti; ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, e da montagna; ed ai reggimenti del genio, escluso il treno d'artiglieria e del genio;

2. per un periodo di 18 giorni i militari delle stesse *armi*, classe e categoria di cui al precedente n. 1, appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna;

3. per un periodo di 25 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1867, appartenenti ai reggimenti di fanteria, esclusi i granatieri e bersaglieri, limitatamente ai qui indicati distretti: Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Teramo, Roma;

4. per un periodo di 20 giorni i militari di 1. categoria della classe 1861, quelli di 1 e 2.a categoria della classe 1862;

a) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla milizia mobile appartenenti ai distretti d'Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Campobasso, Casale, Chieti, Cuneo, Foggia, Ivrea, Macerata, Mondovì, Novara, Pesaro, Pinerolo, Teramo, Torino Vercelli, Voghera;

b) ascritti all'artiglieria da campagna, compresi quelli del treno, appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara Pinerolo, Torino, Vercelli Voghera;

c) ascritti al 1, 2, 3, 4.o regg. alpini.

5. per un periodo di 15 giorni i militari di 1. categoria di tutte le classi dell'esercito permanente della milizia mobile, ascritti nell'artiglieria di fortezza e da costa appartenenti ai distretti militari di: Caserta Catania, Chieti, Cosenza, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Reggio, Calabria, Taranto, Trapani, Voghera. Tutti i graduati (caporali, caporali maggiori, sottufficiali) di detta arma e speciali resteranno sotto le armi per 30 giorni;

6. per un periodo di 10 giorni gli uomini ascritti all'artiglieria di fortezza e da costa e a tutte le classi e categorie di cui nel precedente n. 5, appartenenti ai distretti militari di: Alessandria, Barletta, Belluno Campobasso, Cefalù, Forlì, Girgenti, Lecco Perugia, Pesaro, Potenza, Torino, Varese.

La funzione per la S. Infanzia nel nostro Duomo.

In Duomo, domenica venne celebrata la festa per l'Opera della S. Infanzia.

Vi assistette molta gente e molti fanciulli fra i quali gli orfanelli dell'istituto Tomadini.

Anche tutti i Chierici del Seminario erano alla cara funzione.

Il discorso fu tenuto dal M. R. P. Massara oratore del mese mariano nella parr. urbana di S. Giorgio. Con quella facilità di eloquio, con quella proprietà di forma, con quell'esatto ordinamento d'idea e con quella dottrina e carità con cui il M. R. P. Massara rende sempre ammirabili i suoi discorsi, egli fece risaltare come l'opera della S. Infanzia mentre benefica i bambini infedeli, educa e coltiva il cuore dei bambini cattolici.

Altra medaglia al valor militare

Una quindicina di giorni fa, chetamente, senza solennità veruna, fu consegnata la medaglia di bronzo al valor militare a Giuseppe Mattiusso carabiniere di stazione a Faedis. Egli, in agosto ultimo decorso, avuto sentore che due contrabbandieri dovevano lavorare, si era appostato con altro carabiniere sulla strada da Faedis verso Povoletto; e come due carrette si avanzavano, si slanciò contro la prima ed afferrò le redini del cavallo. Il contrabbandiere trusto il Mattiussi, trusto il cavallo; questi prese la rincorsa e il carabiniere che teneva sempre al morso del cavallo, fu gettato a terra, travolto sotto le ruote.

L'altro carabiniere sparò in direzione dei fuggenti e ieri la cavalla della seconda carretta, riuscendo a fermare così la traccia, che fece poi conoscere chi fossero i due.

Omicidio

Ieri mattina circa alle ore 12, avvenne a Pioverno (Venzone), un orribile fatto di sangue.

Per motivi d'interesse venuti a diverbio certi Bressan Giovanni fu Girolamo di anni 60, e Bressan Pietro fu Valentino di anni 61, avendo il Pietro minacciato a mano armata di coltello il Bressan Giovanni, questi impugnata una mannaia, colpì l'avversario alla testa, in modo che rimase fracassata.

Il Bressan Giovanni fu tosto arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Gemona.

Questa mattina si recarono a Pioverno il giudice istruttore De Sabbata, un cancelliere ed il medico dott. Clodoveo d'Agostinis, per le pratiche di legge.

Ospizi marini

Nel decorso anno lo straordinario introito verificatosi con la *lotteria di beneficenza* e le offerte de' cittadini e de' corpi morali, resero possibile al Comitato di estendere a ben oltre 60 *fanciulli poveri il beneficio* dei bagni marini.

Nell'anno corrente il brillante risultato del Concerto di beneficenza fruttò l'incasso di L. 933 ed al residuo del dispendio necessario devesi supplire con le offerte dei benefattori.

Avvicinandosi l'epoca in cui si deve determinare il numero dei fanciulli da inviarsi alla cura marina, il Comitato rivolge la preghiera a quei caritatevoli, che non avessero per anno offerto il loro obolo, di compiacersi ad inviarla al più presto al Comitato (presso la locale Congregazione di Carità.)

A controllare le offerte, i giornali cittadini continueranno a pubblicarle, ed a suo tempo il Comitato renderà conto delle risultanze complessive degli introiti e del dispendio.

—

Da N. N. pel Comitato degli Ospizi Marini vennero consegnati i seguenti effetti per fanciulli:

12 camicie divise per grandezza a 2 a 2 — 4 paia calze — per adulti: 3 paia calze — 1 pacco cravatte — 2 giacchette — 1 paio calzoni — 1 panciotto — 1 soprabito — 3 paia scarpe — 1 involto da ridursi ai bambini.

Il Comitato nel ringraziare l'ignoto benefattore o benefattrice si lusinga che troverà altri imitatori e specialmente fra le gentili e pietose madri di famiglia, alle quali si raccomanda di purgare i guardaroba delle cose per loro inutili.

Le astuzie di un contrabbandiere

Il *Forumjulii* di Cividale scrive:

Altra volta il tenente delle Guardie doganali sig. Ruozzi aveva osservato una carretta tirata a mano con suvvi alcuni di quei legni greggi, che lavorati poi servono ad unire il giuoco dei carri di campagna e che i nostri contadini chiamano *paledie*; quella carretta entrata in città ne usciva di lì a poche ore sempre carica allo stesso modo. Ciò insospettì il nostro esperto ufficiale, tanto che giovedì notte si appostò assieme a due guardie in borghese nei pressi del ponte sul Natisone, nella speranza di sorprendere la carretta sospetta. Nè aspettò di molto, poichè verso le dieci, le guardie arrestarono appunto un uomo, certo Bront Luigi di Rualis, che trainava il veicolo atteso.

— Che cosa avete qui sopra?

— Non vedono? legni, signori.

— Favorite di venire con noi in caserma perchè possiamo esaminarli.

Questo ad un dipresso il dialogo avvenuto, e recatisi poi tutti al luogo indicato, le guardie procedettero all'esame del carico; ma per quanto lo facessero minuzioso, non riuscirono a trovar altro che quattro di quelle *paledie* e un certo asse rettangolare. Il sospetto però si ingenerava sempre più nei bravi agenti, da risolverli a spezzare il pezzo di minor valore con un vigoroso colpo d'ascia.

Immaginate la sorpresa generale quando si vide uscire dello zucchero dalla spaccatura! Dopo di ciò fu facil cosa capire che anche le *paledie* erano riempite internamente a quel modo, e venne posto in contravvenzione il furbo contrabbandiere e sequestratigli 110 chili di zucchero.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 19 20 e 21 maggio 1892.

Distretto di Cividale

Abili arruolati in 1 categoria	N.	140
Abili arruolati in II categoria	»	3
Abili arruolati in III categoria	»	91
In osservazione all' Ospitale	»	1
Riformati	»	48
Rimandati alla ventura leva	»	47
Cancellati	»	23
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	78
Totale degli inscritti	N.	427

Orario

delle corse da e per Aquileja mediante i piroscafi della società lagunare «Grado-Aquileia,» valevole per i mesi di giugno, luglio, agosto e fino alla metà di settembre 1892.

Pel mese di giugno e dal 1 al 15 settembre.

Partenze da Grado: alle ore 5.30 a. m. — 10.30 a. m. — 3 p. m.

Partenze d'Aquileja: alle ore 8 a. m. — 12.30 merid. — 5 p. m.

Pei mesi di luglio e agosto.

Partenze da Grado: alle ore 5.30 a. m. — 10.30 a. m. — 3 p. m. — 7 p. m.

Partenze d'Aquileja: alle ore 8 a. m. — 11.30 a. m. — 1.30 p. m. — 5 p. m.

La Direzione.

Biglietti di Banca in alluminio

L'«Economiste Belge» racconta che il celebre metallurgista inglese Sir Henri Bessemer ha emesso la idea di fabbricare i nuovi biglietti di Banca di una lira sterlina, non più in carta, ma in alluminio.

Questi *biglietti* sarebbero così indistruttibili, il loro peso leggiero eliminerebbe il pericolo delle falsificazioni, poichè, essendo l'alluminio il più leggiero dei metalli, i falsari, non potrebbero trovare un metallo da sostituirlo.

Però le *spese di fabbricazione* sarebbero tali che l'idea sembra difficilmente attuabile.

Nuovo rimedio di Pasteur contro la epilessia.

Si dice che Pasteur abbia scoperto il rimedio per la epilessia. Tale rimedio consisterebbe semplicemente nella linfa antirabbica. *L'esperimento fatto sopra un fanciullo* decenne è riuscitissimo finora; ma occorreranno nuovi esperimenti prima di poter affermare con certezza la efficacia del nuovo rimedio.

Arresto

C. S. da Pradamano ubbriaco fradiccio, privo affatto di sensi, giaceva sdraiato in piazza dei Grani. *Dalle guardie di P. S.* venne fatto trasportare all'ospitale.

Gatta ammaestrata

A Cividale il sig. Luigi Tomadini, farmacista, con non poca pazienza, ammaestrò una bellissima gatta dal pelo nero a seguirlo dovunque egli si porti.

E desta l'universale ammirazione il vedere il felino animale seguire da per tutto il suo padrone, come fosse un cagnolino.

Sabato mattina egli si recò a Castel del Monte sopra Cividale, ed la fedel compagna lo seguì sempre, rimanendosene attaccata alle sue *calcagna*.

Come è ben naturale, il fatto è oggetto di lunghi discorsi.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno, caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 21 maggio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L.	5.50	a	5.80
» II nuovo	» »	»	4.40	»	4.60
» III »	» »	»	4.00	»	4.30
Erba spagna	» »	»	7.00	»	7 50
Paglia da lettiera	» »	»	4.90	»	5.00
Legna (tagliate	» »	»	2.15	»	2.35
Legna (in stanga	» »	»	2,00	»	2.25
Carbone I qualità	» »	»	6,80	»	7.80
» II »	» »	»	5.70	»	6.00

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.10	a	1.15
Capponi	»	»	.—	»	.—
Anitre	»	»	0.—	»	0.—
Polli	»	»	1.10	»	1.20
» d'India maschi	»	»	00.	»	100
» » femmine	»	»	1,00	»	1.20
Oche a peso vivo	»	»	0.70	»	0.85
» morto	»	»	.—	»	.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L.	1.80	a	1.85
Burro (del piano	»	»	1.00	»	1.70
Formaggio (in monte Montasio	»	»	.—	»	.—
Formaggio (» Malulino	»	»	1.45	»	1.60
Formaggio (Formelle fresche	»	»	1.60	»	1.70
Patate o pomi di terra freschi	»	»	.32	»	0.25
Uova	al cento	»	4.50	»	4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L.	12.—	»	12.60
» cinquantino	»	»	11.20	»	11.40
» giallone	»	»	13,00	»	13.40
» semigiallone	»	»	12.80	»	13.10
» gialloncino	»	»	13,70	»	14.—
Frumento	»	»	24.50	»	25 20
Segala	»	»	14.00	»	14,70
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	al quintale	»	29.50	»	— —
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	24.—	»	27.—
Fagiuoli (del piano	»	»	14 —	»	15.50
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Frutta fresche

Ciliegie	al chilog.	da L.	38.	a	.85

Erbaggi

Asparagi	al chilog.	da L.	0,40	a	0.45
Piselli	,,	,,	0,22	,,	0,25
Carcioffi al cento	,,	,,	4.—	,,	4.25

Foglia di gelso

Senza bastone	al quintale	L.	20,00	a	30,00
Con bastone	,,	,,	0.—	,,	10.—

Diario Sacro

Mercoledì 25 maggio — s. Gregorio VII Pp. Rog.

ULTIME NOTIZIE

La festa dei fiori

Ieri a Roma in piazza di Siena ebbe luogo una grande festa dei fiori, organizzata dalle signore del comitato «Soccorso e lavoro».

La festa riuscì stupendamente. Vi intervenne anche la regina. C'erano circa 10 mila persone: moltissime carrozze, e molte adornate di fiori. Il getto dei fiori fu nutrito ed animatissimo. Il primo premio fu riportato dalla marchesa Berardi, che aveva un legno guarnito di palme e fiori esotici, il secondo da una carrozzella guidata da una bambina di anni nove, figlia del ministro del Brasile presso il Quirinale.

La regina si trattenne fino a tarda ora, partecipando poi al corso delle carrozze. Terminata la festa, gli studenti improvvisarono una fiaccolata percorrendo il Corso.

Il Re a Torino

Il Re si recherà a Torino per l'inaugurazione del monumento di Crimea il primo giugno.

Le dichiarazioni di Giolitti

Ieri alle 3 in consiglio dei ministri si discussero ed approvarono le dichiarazioni che farà l'on. Giolitti all'apertura della Camera e del Senato.

Per la fabbricazione dei fucili

Si assicura che nel passato Consiglio dei ministri si convenne, oltre l'emissione di obbligazioni ferroviarie, di fare un'altra operazione per la fabbricazione dei fucili.

Movimento di generali

In occasione dello Statuto si farà un movimento di generali. Si conferma che Sironi comandante in seconda dello stato maggiore andrebbe al comando del quarto corpo d'armata a Verona. Lo sostituirebbe il generale Lanza comandante la divisione di Genova: il generale Corsi comandante la scuola di guerra sarebbe nominato comandante del corpo d'armata di Palermo, il cui titolare generale Doncieux passerebbe al comando del corpo di armata di Torino; i generali Ragagni e Baldissera si nominerebbero comandanti di divisione. Il generale Pedotti sarà nominato comandante della scuola superiore.

Il giuramento dei sotto-segretari di Stato

Ieri i sotto-segretari di Stato nominati giurarono e presero possesso del loro ufficio. I rispettivi *ministri* li presentarono agli impiegati.

Si conferma che l'onorevole Ronchetti abbia accettato la carica di sotto-segretario di Stato al ministero della pubblica istruzione.

Una tragedia a Nola

Certo Ervolino iersera questionando con un amico gli inferse una coltellata alle reni, poi una coltellata al collo che gli staccò la testa dal busto. Scappò, ma lo ritrovarono nascosto dietro una tomba in cimitero.

Sette giovani educande annegate nel lago di Zurigo

Nel mentre le pensionate dell'istituto di Wurmbach presso Lachen nel cantone di Schwyz, facevano ieri mattina una escursione sul lago di Zurigo il battello affondò. Sette giovani sono annegate.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Un telegramma da Hong Kong, segnala dei nuovi disordini contro i cristiani a Maoting e nelle regioni vicine.

Nel Tonkino un funzionario chinese rimase ucciso.

Berna 23 — La Commissione del Consiglio nazionale sul trattato di commercio italo-svizzero, si è riunita, ma aggiornò la sua decisione.

Copenaghen 23 — Lo czar e la famiglia sono giunti a bordo della *Stella Polare* alle ore 11 ant., cioè cinque ore prima del prestabilito.

Londra 23 — La *London Gazette* annunzia che la Regina ha conferito ad Abbas pascià il gran cordone dell'ordine da Bagno.

Antonio Vittori gerente responsabile

Tipografia Patronato — Udine